

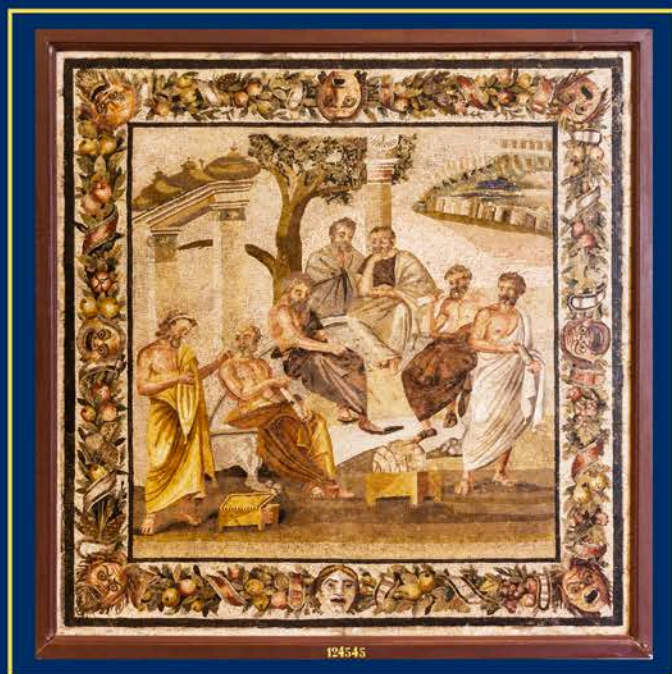
UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
CENTRO DI STUDI PAPIROLOGICI

# PAPYROLOGICA LUPIENSIA



a cura di  
Mario Capasso

32/2023



## PLUP

Rivista  
internazionale

  
Pensa  
MULTIMEDIA





# PAPYROLOGICA LUPIENSIA

32/2023

*a cura di*

Mario Capasso

Volume pubblicato con il contributo dell'Università del Salento.  
Dipartimento di Studi Umanistici

Rivista annuale del Centro di Studi Papirologici

*Comitato Scientifico Internazionale*

Giovanni Battista Bazzana (Harvard University, The Divinity School)  
Clive Chandler (University of Cape Town)  
Daniel Delattre (Institut d'Histoire et de Recherche des Textes [IRHT] CNRS, Paris)  
Jürgen Hammerstaedt (Universität zu Köln)  
Marie-Hélène Marganne (Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire, Université de Liège)  
Bruno Rochette (Université de Liège)  
† Jean Straus (Université de Liège)  
Martin Stadler (Julius-Maximilians-Universität Würzburg)

*Comitato Editoriale*

Mario Capasso (Direttore)  
Natascia Pellé (Direttore)

Paola Davoli  
Morena Deriu  
Pietro Giannini

*Redazione*

Piera Musardo  
Elena Urso

*In copertina*

MANN inv. 124545

Gli articoli pubblicati nel presente volume  
sono stati sottoposti alla lettura ed approvazione di revisori anonimi

ISSN 1591-2140



FINITO DI STAMPARE NELL'ANNO 2023

2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

NATASCIA PELLÈ  
LE LETTERE DI B.P. GRENFELL A J.G. SMYLY  
DEL 1899 E DEL 1900



## Abstract

The article presents a critical edition of letters that Grenfell sent to Smyly in 1899 and 1900. It includes four documents related to the second volume of POxy, an initial selection of papyri from Tebtynis, and the first volume of PAmherst, which mentions the consistency of the second one.

## Keywords

Unpublished letters, B.P. Grenfell-J.G. Smyly, works in progress

Nel presente contributo pubblico le tre lettere che B.P. Grenfell inviò a J.G. Smyly del 1900, completando così l'edizione della corrispondenza tra i due per quell'anno conservata negli archivi della Manuscript and Archive Research Library del Trinity College di Dublino<sup>1</sup>. Premetto la sola lettera del 1899 custodita in tale archivio. Essa avrebbe dovuto comparire in un volumetto di Atti della Giornata di Studi che dedicammo a Mario Capasso a Lecce nel marzo del 2021 e che non siamo riusciti a pubblicare prima della scomparsa dello studioso. Quel volumetto uscirà comunque, arricchito di altri contributi, come omaggio *in memoriam*, ma preferisco destinare a questo numero dei Papyrologica Lupiensia l'edizione del documento per conservare l'ordine cronologico che seguì dall'inizio nella pubblicazione dei documenti relativi alla corrispondenza tra i due custoditi dalla ricordata biblioteca dublinese.

IE TCD 4323 nr. 82, del 29 agosto 1899 (1.), ha l'attacco di una risposta a un'epistola lungamente attesa, lascia immaginare un periodo di scarsi contatti, non inverosimilmente per ragioni di lavoro. Nella prima parte Grenfell ragguaglia l'amico sullo stato di lavorazione del secondo volume degli Oxyrhynchus Papyri, che sarebbe uscito poco tempo dopo, e al quale, presumibilmente, saranno stati dedicati gli scambi epistolari immediatamente precedenti. L'opera, dichiara Grenfell, è sostanzialmente pronta, a meno degli indici e delle descrizioni. Gli preannuncia l'invio della bozza dell'oroscopo (POxy II 235) e del documento riguardante il  $\nu\alpha\acute{\upsilon}\beta\iota\omicron\nu$  (POxy II 296) nel primo caso per chiedergli se abbia ben espresso la spiegazione da lui fornita, verosimilmente in

<sup>1</sup> Le cartoline del 1900 sono apparse in N. PELLÉ, *Le cartoline di B.P. Grenfell a J.G. Smyly del maggio 1900*, «Papyrologica Lupiensia» 30-31 (2021-2022), pp. 349-363.



una lettera a noi non giunta, della ragione che determinava la datazione del documento; nel secondo per sottolineare l'atteggiamento impersonale che egli aveva cercato di mantenere nel citare il fondamentale progresso compiuto dall'amico a proposito della dibattuta definizione del *ναύβιον*.

Nell'introduzione a POxy II 235 compare il riferimento alla consulenza di Smyly sulla datazione del papiro: nel documento, come d'uso, il giorno del mese è espresso sia nel calendario corrente sia secondo l'antico calendario egiziano (*κατὰ ἀρχαίους χρόνους*) di 365 giorni senza l'intercalazione di un anno ogni quattro. In mancanza dell'anno, caduto in lacuna, l'apporto del papirologo dublinese era stato fondamentale per la corretta individuazione della data, perché egli aveva aggiunto un elemento chiave alla completa definizione del sistema di conversione che in quegli anni stava facendo discutere i papirologi<sup>2</sup>: per convertire la data del calendario ufficiale in quella dell'antico calendario egiziano, sosteneva Smyly, non solo era necessario aggiungere un giorno ogni 4 anni, ma occorreva anche tenere presente che il punto di partenza della divergenza dell'*annus vagus* egizio dal calendario ufficiale era successivo alla conquista di Augusto del 30 a.C. e andava collocato intorno al 20 a.C.<sup>3</sup>

Per questa prima questione la consulenza fornita da Smyly era stata risolutiva. Un po' più articolato, e ancora lontano dalla soluzione definitiva, era il secondo punto affrontato nella lettera, vale a dire la definizione del termine *ναύβιον*, che compariva in POxy II 296. Nell'introduzione e nel commento relativi Grenfell si esprime chiaramente a favore dell'interpretazione di Smyly. Nella parte introduttiva egli afferma: «The meaning of this word has long been a puzzle to editors, but there is no need to discuss here the various solutions which have been suggested, since much fresh light will be thrown on the question by Mr. Smyly in his new edition of the Petrie Papyri»<sup>4</sup>. Passa, poi, alla propria definizione: la tassa chiamata *ναύβιον*, vale a dire il tributo pagato in *ναύβια*, era una delle imposte sul terreno ed era connessa con la costruzione o con la manutenzione di dighe o case. Si tratta di una descrizione "tecnica", alquanto vaga, con finalità esclusivamente denotative. Per occorrenze ulteriori Grenfell rinvia a POxy II 290<sup>5</sup>, Brit.Mus.Pap 383<sup>6</sup>, l. 2 e 193<sup>7</sup>, ll. 6, 7, 28 e in nota sottolinea il fraintendimento dell'editore di quest'ultimo (G.F. Kenyon), che aveva spiegato come dracme i numeri associati ai *ναύβια* laddove chiara-

<sup>2</sup> Sulla questione mi sono soffermata in N. PELLÉ, *Cinque lettere di Campbell Cowan Edgar a Josiah Gilbert Smyly*, Supplemento a «Papyrologica Lupiensia» 24 (2015), pp. 393-403, con la relativa bibliografia.

<sup>3</sup> Vd. B.P. GRENFELL-A.S. HUNT, *The Oxyrhynchus Papyri, Part II*, London 1899, p. 138.

<sup>4</sup> *Ibid.*, pp. 296-297.

<sup>5</sup> TM 20561; Lavori di costruzione di argini; 30 agosto 83-28 agosto 84; Ossirinco.

<sup>6</sup> PLond II 383 (Tasse; seconda metà del III sec. d.C.; TM 31216).

<sup>7</sup> (Tassa sul grano; I sec. d.C.).

mente si trattava invece della quantità di ναύβια che occorreva corrispondere per il pagamento della tassa<sup>8</sup>. In effetti George F. Kenyon nel commento a PBritMus 193 riteneva che il termine ναύβιον in quello specifico documento indicasse una tassa di 100 dracme per aroura sulla proprietà immobiliare ma non sapeva se esso assumesse anche altrove il medesimo significato e, soprattutto, era incerto sulla connessione tra l'uso del vocabolo in documenti fiscali, come quello in analisi, e il suo impiego nei PPetrie<sup>9</sup>. Smyly avrebbe dedicato al termine ναύβιον la parte più cospicua di un'appendice nel volume III dei PPetrie<sup>10</sup>, nella quale, lasciando da parte le definizioni proposte da altri studiosi, avrebbe dato conto dell'interpretazione di Wilcken (un cesto di materiale sterato da un operaio impegnato in lavori di costruzione<sup>11</sup>), molto vicina alla propria, e di quella di E. Revillout («unità impiegate, 30 al mese (una al giorno) per pagare un operaio»<sup>12</sup>), completamente erronea. In quell'appendice i toni di Smyly nei confronti di Revillout sono alquanto accesi: «the interpretation of Wilcken nearly coincides with our own; that of Revillout displays a perverse ingenuity which in any other writer would be surprising; but we must adjourn the statement of his views till after our discussion of the evidence»<sup>13</sup>, sostiene, e per spiegare il significato del termine in questione, parte da uno dei più rilevanti testi che lo contengono, il PPar 66<sup>14</sup>. La comprensione del documento, afferma Smyly, dipende in gran parte dall'interpretazione dei numeri che vi si leggono e, poiché essi sono stati totalmente fraintesi dai primi editori<sup>15</sup>, l'edizione da questi ultimi realizzata è praticamente inutilizzabile. Revillout lo ha ripubblicato in una versione molto migliorata relativamente alla trascrizione ma lo ha corredato di un commento che lo rende incomprensibile. Per questa ragione, grazie alla collaborazione di Wilcken che ha riesaminato l'originale e ha fornito una lista di correzioni a Mahaffy e Smyly, essi hanno potuto realizzare una nuova edizione con commentario adeguato, che pubblicano nell'appendice, risolvendo, una volta per tutte la *vexata quaestio* della definizione del ναύβιον. «It seems, therefore, almost certain that naubion must be a measure of work done on embankments etc.; we believe that it represents a definite vo-

<sup>8</sup> *The Oxyrhynchus Papyri II* cit., p. 297 n. 1.

<sup>9</sup> *Ibid.*

<sup>10</sup> J.P. MAHAFFY-J.G. SMYLY, *The Flinders Petrie Papyri*. With transcriptions, commentaries and index by J.P.M and J.G.S, Dublin 1905, pp. 339-344.

<sup>11</sup> Wilcken, *Ostraca* cit., pp. 259 s.

<sup>12</sup> E. REVILLOUT, *Mélanges sur la métrologie, l'économie politique et l'histoire de l'ancienne Égypte*, Paris 1895, p. 370 s.

<sup>13</sup> *Ibid.*, p. 339.

<sup>14</sup> PPar 66 = PParis p. 378-382 no. 66 = PPetrie 3 App. p. 339-347 = Chrest. Wilck. 385 = UPZ II 157. Lettera ufficiale del 19/7/241 a.C.; TM 3558.

<sup>15</sup> J.A. LETRONNE-W. BRUNET DE PRESLE-É. EGGER in *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque impériale et autres bibliothèques*, Paris 1865, pp. 378-382.

lume of material built up. There is no evidence, however, in these papyri, to determine what this volume was; from an unpublished Oxyrhynchus papyrus<sup>16</sup>, kindly communicated to us by Messrs. Grenfell and Hunt, it is perhaps possible to infer that in the Roman period a naubion contained 27 cubic cubits, or was equal to a cube having a side of 3 cubits. If we assume that the price represents the wages of the labourers, and that these were calculated at the rate of one obol a day (see below), then 2 ½ naubia would be the amount of a day's work»<sup>17</sup>.

Il contributo di Wilcken era stato fondamentale: la revisione da parte sua era avvenuta nel 1886<sup>18</sup>, come egli avrebbe poi chiarito nell'ultima trattazione del documento in UPZ II, nel quale ribadiva la validità della spiegazione di Smyly, pur specificando che la misura esatta era stata trovata, invece, da P. Jouguet e J. Lesquier in PLille I 1<sup>19</sup> ed equivaleva a un cubo di 2 cubiti di lato.

La prima definizione "ufficiale" di Wilcken sarebbe apparsa negli OWilck, ai quali Grenfell fa riferimento subito dopo nella lettera, benché in un contesto del tutto differente, per sottolineare come un'opera lungamente attesa fosse finalmente in procinto di essere pubblicata. Ma essa era già in parte nota agli studiosi dal 1893, quando Mahaffy, nell'illustrare le unità di misura ricorrenti nei PPetrie, aveva espresso le proprie perplessità sul suggerimento da lui inviato *per litteras*:

« $\nu\alpha\upsilon\beta\iota\alpha$  (Part I.) is explained by Wilcken in a private communication to me as baskets, from the Egyptian word, and we can well imagine the carrying of clay for dykes being so measured. But (1) we have the ordinary Greek word  $\sigma\upsilon\upsilon\rho\iota\varsigma$  used more than once; (2) there are fractions added to the large numbers where  $\nu\alpha\upsilon\beta\iota\alpha$  occurs. I cannot therefore see my way to accept his suggestion»<sup>20</sup>.

A quest'osservazione Wilcken avrebbe fatto esplicitamente riferimento nel 1899 per formulare la definizione ricordata sopra, che Smyly avrebbe poi sentito particolarmente vicina alla propria, ma che restava ancora molto vaga<sup>21</sup>:

Di Wilcken Grenfell parla subito dopo nella lettera, menzionando la disavventura occorsagli di ritorno dall'Egitto nella primavera del 1899, quando un incendio scoppiato nel porto di Amburgo a bordo della nave che trasportava i manoscritti recuperati in Egitto e inviati in Germania, aveva completamente distrutto sia i fogli del codice palinsesto greco-copto acquistato a Tebe con i

<sup>16</sup> POxy IV 669 (Opera di metrologia; III sec. d.C.; MP<sup>3</sup> 2329; LDAB 5214; TM 63999).

<sup>17</sup> PPetrie cit., pp. 244 s.

<sup>18</sup> U. WILCKEN, *Urkunden der Ptolemäerzeit (ältere Funde)*. Band II. Lieferung 1, Papyri aus Oberägypten Urkunden der Ptolemäerzeit (ältere Funde), Berlin-Leipzig 1935, pp. 15-16.

<sup>19</sup> P. COLLART-P. JOUGUET-J. LETRONNE, *Papyrus Grecs*, Lille 1928, pp. 14-15.

<sup>20</sup> J.P. MAHAFFY, *The Flinders Petrie Papyri. With transcriptions, commentaries and indexes*, Dublin 1893, p. 40.

<sup>21</sup> WILCKEN, *Griechische Ostraca* cit., pp. 250-260.

resti del libro ottavo del romanzo di Caritone<sup>22</sup> sia i papiri che lo studioso aveva rinvenuto scavando insieme a Heinrich Schäfer a Ehnäs-Herakleopolis dal gennaio al marzo del medesimo anno per conto dell'Amministrazione Generale dei Musei Reali di Berlino<sup>23</sup>.

Torna quindi a ragguagliare l'amico sui programmi per l'autunno, che comprendono il completamento del primo volume dei PAmherst, dedicato ai materiali teologici, e la partenza per una nuova campagna di scavo nel Fayyum. Dei nove documenti pubblicati nei PAmherst i più significativi erano stati acquisiti in Egitto nel corso del 1899, come Grenfell non manca di sottolineare. Si tratta di:

1. PAmherst I<sup>24</sup>, i capitoli 2.4-16, 3.1-28; 3.30-31; 4.1-4 dell'Ascensione di Isaia, testo anonimo, in greco, distribuito su sette fogli di un codice papiraceo, che, per la prima volta, restituisce una considerevole parte dell'opera nella lingua in cui essa era in massima parte composta nella versione originale, vale a dire il greco.
2. PAmherst 2<sup>25</sup>, un Inno acrostico in versi. Si tratta di 25 linee, di cui ll. 1-24 consistenti in versi, che rappresentano le 24 lettere dell'alfabeto. Ogni verso è diviso in tre parti, ciascuna delle quali inizia con la medesima lettera (ogni parte di l. 1 inizia con *alpha*, ogni parte di l. 2 inizia con beta e così via). L'ultima linea è estremamente mutila.

La lettera si chiude col riferimento a un'altra collezione privata che Grenfell e Hunt avrebbero visitato alla fine del mese di settembre: si tratta della collezione di Lord David Alexander Edward Lindsay, XXVII conte di Crawford, appassionato collezionista di libri, che in quegli anni, da deputato conservatore, fu parte attiva nella riorganizzazione del South Kensington Museum e del Victoria and Albert Museum<sup>26</sup> e che sarebbe poi divenuto *trustee* della National Gallery<sup>27</sup>. Egli aveva contattato F.G. Kenyon, chiedendogli di esaminare in tempi brevi gli acquisti effettuati in Egitto, ma lo studioso, essendo occupato altrove, gli aveva consigliato di rivolgersi ad Hunt. I primi contatti non erano stati particolarmente promettenti, dal momento che Hunt, che aveva acquistato

<sup>22</sup> Codex thebanus deperditus (Chariton, *De Chaerea et Callirhoe* VIII 5.9-7, 3; *De Chione* (?); VI-VII d.C.; MP<sup>3</sup> 244; LDAB 543; TM 59444).

<sup>23</sup> Cf. commento a IE TCD 4323 nr. 82 (qui nr. 1).

<sup>24</sup> LDAB 5989; TM 64754; V sec. d.C.

<sup>25</sup> LDAB 5701; TM 65476; IV sec. a.C.

<sup>26</sup> Sul conte come critico d'arte e storico vd. almeno L. SORENSEN. *Lindsay, David Alexander Edward, 27th Earl of Crawford, 10th Earl of Balcarres*, in *Dictionary of Art Historians* (website) [<https://arthistorians.info/lindsayda/>].

<sup>27</sup> Cf. *Lindsay, David Alexander in The Crawford Papers: the Journals of David Lindsay, Twenty-seventh Earl of Crawford, 1892-1940* ed. by J. VINCENT, Manchester 1984, pp. 54-56.

altri frammenti dal medesimo antiquario di Lord Crawford al Cairo, non credeva di potervi trovare frammenti letterari; l'insistenza del Conte, tuttavia, riuscì a condurre a Wigan Grenfell e Hunt, i quali, nel corso della visita del 29 settembre, furono colpiti dalla presenza nel lotto di un numero consistente di papiri di epoca bizantina e accettarono l'incarico di condurre acquisti in Egitto anche per conto di Lord Crawford, oltre che per Lord Amherst: nel dicembre del 1899, infatti, e nell'anno successivo, acquistarono un lotto ampio di papiri provenienti dall'Archivio di Apa Johannes, dei quali soltanto uno fu destinato alla collezione Amherst (PAMh II 145), mentre gli altri documenti arricchirono quella del conte di Crawford<sup>28</sup>, il quale aveva messo a disposizione per quell'acquisto la somma di 250 sterline<sup>29</sup>.

Le lettere del 1900, invece, riguardano un lasso di tempo più lungo, da giugno a settembre, e si aggiungono a tre cartoline di contenuto strettamente tecnico<sup>30</sup>. La prima (IE TCD 4323 nr. 96 = 2.) è datata al 4 giugno, la seconda al 17 luglio (IE TCD 4323 nr. 44 = 3.) e la terza (IE TCD 4323 nr. 76 = 4.) al 23 settembre.

La lettera del 4 giugno (2.) è quasi interamente dedicata alla programmazione di una breve visita di Grenfell a Smyly, quell'incontro che l'anno precedente era stato rinviato e che anche nell'estate del 1900 si preannuncia breve: dal 26 (o 27) giugno fino al 30, con l'eventualità di essere prolungato al massimo fino al lunedì 2 luglio. Con ogni probabilità Grenfell, che aveva programmato di fare un salto a Dublino da solo, sarà stato ospitato da Smyly o da Mahaffy e altrettanto probabilmente si sarà trattato di una consuetudine, a giudicare dalla tranquillità con la quale Grenfell affida a Smyly la progettato. Il soggiorno non era finalizzato al lavoro su nuovi papiri ma, eventualmente, alla revisione di qualche punto dubbio in papiri da pubblicare nei PTEbt (il cui primo volume avrebbe contenuto solo documenti di epoca tolemaica estratti da *cartonnage*). Non manca una cursoria sferzata ai colleghi poco stimati, nello specifico a Paul Meyer, criticato esplicitamente nella cartolina del 12 maggio<sup>31</sup>, al quale era subentrato da pochissimo tempo Wilhelm Schubart<sup>32</sup>, giunto come assistente ricercatore a Berlino su suggerimento di Wilcken e almeno poten-

<sup>28</sup> Cf. M. CHOAT, *Lord Crawford's search for papyri: on the origins of the Rylands Papyri Collections*, in P. SHUBERT (éd.), *Actes du 26e Congrès International de Papyrologie, Genève, 16-21 Août 2016*, Genève 2019, pp. 141-147, sp. pp. 145-146.

<sup>29</sup> J. R. HODGSON, *Class Acts: the twenty-fifth and twenty-sixth Earls of Crawfords and their Manuscript Collections*, A thesis submitted to The University of Manchester for the degree of Doctor of Philosophy in the Faculty of Humanities, 2017, p. 176.

<sup>30</sup> Vd. PELLÉ, *Le cartoline* cit.

<sup>31</sup> *Ibid.*, pp. 356 s.

<sup>32</sup> Wilhelm Schubart (21/10/1873-9/8/1960). Sulla sua biografia e sull'attività di papirologo vd. G. POETHKE, *Wilhelm Schubart (1873-1960)*, in M. CAPASSO (ed.), *Hermae. Scholars and scholarship in Papyrology*, Pisa-roma 2007, pp. 193-206.

zialmente preferibile al suo predecessore. La confidenza più rilevante per Grenfell, però, è rappresentata da un'intuizione che non ha ancora dato risultati significativi, ma che promette bene: egli pensa di aver trovato la corrispondenza sul terreno del toponimo indicato in PPetr III 130 come χαλκωρύχια, e preannuncia all'amico l'intenzione di scavare in quel luogo (vd. comm. *ad loc.*), la cui registrazione potrebbe risultare utile in diverse carte geografiche, chiedendogli di tenere momentaneamente segreta la notizia. Il luogo, attualmente identificato col villaggio di Chalkorychia, nei pressi di Dionysias, non è menzionato come tappa nell'Archaeological Report dell'Egypt Exploration Fund del 1900-1901, dove si fa riferimento, invece, a uno spostamento del campo all'inizio di febbraio 1900 da Dime al piccolo sito di Yakuta (Medinet Quta), a sei miglia a ovest del lago, scoperto nel 1898 da M. Daressy, che proponeva, sulla base della testimonianza di alcune epigrafi frammentarie, di identificarlo con Dionysias, ipotesi dimostratasi infondata<sup>33</sup>. Dobbiamo perciò credere che il proposito di Grenfell sia rimasto solo un'intenzione.

La lettera del 17 luglio (3.), invece, è sostanzialmente rivolta a informare Smyly dei progressi di Grenfell e Hunt nella decifrazione dei papiri recuperati a Tebtynis ed estratti dai *cartonnages*, che ha impegnato i due durante le lunghe giornate estive oxoniensi in cui la luce era particolarmente favorevole alla lettura, lasciando loro il tempo di concludere gli indici del primo volume dei PAmherst nel corso delle serate. Oltre 100 testi sono stati trascritti dai due a Oxford! Certamente un ottimo inizio, se si considera che i papiri erano arrivati in Inghilterra nel maggio 1900<sup>34</sup> e che l'attenzione dei due papirologi nella seconda parte del 1900 era rivolta essenzialmente alla pubblicazione di *Fayûm Towns and their papyri*<sup>35</sup> e del primo volume dei Papiri Amherst. Anche a Dublino lo studio dei frammenti di *cartonnage* era iniziato più o meno contemporaneamente e Smyly aveva inviato a Oxford le trascrizioni dei papiri affidatigli, probabilmente con una lettera di accompagnamento poco entusiastica in relazione ai loro contenuti se Grenfell, facendo menzione dei materiali ricevuti, sente la necessità di specificare che il meglio è rimasto a Oxford. La parte più impegnativa resta ancora da affrontare, ammette lo studioso, dal momento che i papiri con i Decreti di Tolomeo VIII Evergete II<sup>36</sup> e di Tolomeo IX Soter II<sup>37</sup>, *pièce de résistance* del primo volume, non sono ancora stati trascritti. La descrizione materiale che Grenfell fornisce di questi e di altri papiri di notevole

<sup>33</sup> B.P. GRENFELL-A.S. HUNT, *Graeco-Roman Branch. Excavation in the Fayûm*, «Archaeological Reports» (1900-1901), p. 6.

<sup>34</sup> B.P. GRENFELL-A.S. HUNT-J.G. SMYLY, *The Tebtunis Papyri*, London 1902, p. ix. *Fayûm Towns and their papyri*, London 1900.

<sup>35</sup> B.P. GRENFELL-A.S. HUNT-D.G. HOGARTH, *Fayûm Towns and their papyri*, London 1900.

<sup>36</sup> PTebt I 5-6 (vd. comm. *ad loc.*).

<sup>37</sup> PTebt. I 7 (vd. comm. *ad loc.*).

estensione, come i documenti ufficiali dall'ufficio di Menches, *komogrammateus* di Kerkeosiris<sup>38</sup>, fondamentali sul piano storico-economico per la messe di informazioni che restituiscono sulla proprietà dei terreni, sulle colture, sulle rendite da essi prodotte, pur nei suoi toni appassionati, non nasconde una certa preoccupazione, legata essenzialmente ai tempi di pubblicazione, che dalla medesima abbondanza deriva. Grenfell invita poi il suo interlocutore a non preoccuparsi dei coccodrilli 1 e 19, che sappiamo aver contenuto soprattutto papiri del I sec. a.C., specificando che per il momento saranno lasciati da parte, poiché si è deciso di non includere nel volume materiali di età augustea. Tale rassicurazione, che pare non direttamente legata al contesto, è data, verosimilmente, in risposta alla lettera precedente di Smyly, non conservata. Ci limitiamo qui a osservare che nel corso della gestazione del volume l'orientamento sarebbe cambiato e i papiri estratti dai due *cartonnages* sarebbero stati anch'essi pubblicati nel 1902<sup>39</sup>. Dopo aver sottolineato, contestualmente, l'elevato numero di trascrizioni già preparate a Oxford, Grenfell chiude la sezione della lettera dedicata al lavoro sui papiri di Tebtynis invitando Smyly a scegliere tra i materiali che ha presso di sé quelli che ritenga di un qualche interesse e suggerendogli direttamente di prendere in considerazione alcune ricevute di tasse, che gli pare di ricordare si trovino a Dublino, delineate in una grafia particolarmente difficile da leggere. Il suggerimento sarà accolto dall'amico e il papiro, contenente cinque ricevute del pagamento di varie imposte da parte di un medesimo individuo, Epigenes, figlio di Melistion, datate al 117-116 a.C., verrà pubblicato come PTebt I 100.

La parte finale della lettera è dedicata alla programmazione della visita di Smyly a Oxford per il mese di agosto: egli sarà ospite del Queen's College almeno fino a quando vi resterà Grenfell stesso, che prevede di lasciarlo dopo il 9, in concomitanza con il rientro della madre.

Un pensiero finale è dedicato all'amico Mahaffy, che Grenfell si augura di rivedere presto: suggerisce a Smyly di esortarlo a recarsi a Oxford alla fine di agosto. La lettera si chiude con una bonaria battuta sul comune amico dublinese, l'hegeliano Henry Stuart Macran, già Fellow del Balliol College, che di lì a pochissimo sarebbe diventato Professore di Filosofia Morale al Trinity College di Dublino, anche grazie al convinto appoggio di Mahaffy<sup>40</sup>.

Più sintetica la lettera del 23 settembre (4.), inviata dal Penrhyn Castle di Bangor, la celebre dimora ottocentesca ottenuta dal rifacimento di un castello normanno<sup>41</sup>, nel Galles, presso la quale Grenfell si trovava per una breve vacanza prima della consegna dei PAmherst all'editore. Ha in programma di la-

<sup>38</sup> PTebt I 60-88 (vd. comm *ad loc.*).

<sup>39</sup> Vd. comm. *ad loc.*

<sup>40</sup> Vd. comm. *ad loc.*

<sup>41</sup> Vd. [<https://www.nationaltrust.org.uk/visit/wales/penrhyn-castle-and-garden>].

vorare con Hunt alla revisione finale delle bozze e al completamento dell'indice fino alla fine del mese e di consegnare il tutto all'editore il primo giorno di ottobre. A partire da quella data Smyly può scegliere liberamente il periodo nel quale recarsi a Oxford per il lavoro sui papiri di Tebtynis. Gli promette che insieme cercheranno qualcosa di interessante come hanno già fatto con Mahaffy, il cui soggiorno a Oxford si era svolto, presumibilmente, alla fine del mese di agosto, secondo il suggerimento della precedente lettera (3.). Si informa poi, come di consueto, sullo stato di avanzamento dei lavori sui PPetrie, per tornare a parlare dei PAmherst, che, ormai nella fase finale del processo di stampa, monopolizzano la sua attenzione: sa bene che, dato il loro contenuto, teologico, non può pretendere che Smyly sia entusiasta del volume ma lo invita, tuttavia, ad apprezzarne la qualità editoriale e le tavole. D'altronde, lo consola, la collezione di Lord Amherst comprende oltre 170 ulteriori papiri, che lui e Hunt hanno il compito di pubblicare<sup>42</sup>: probabilmente il volume dedicato a questi ultimi, testi classici e documenti<sup>43</sup>, sarà molto più ricco e spesso 5 volte il precedente (non sa se altrettanto curato sul piano estetico). Di entrambe le parti a Smyly sarà riservata una copia, naturalmente. La lettera si chiude con una nota di preoccupazione di Grenfell relativa alla conciliazione tra l'impegno a pubblicare il secondo volume e le date dello scavo in Egitto: l'intendimento suo e di Hunt è quello di preparare prima della Campagna il più gran numero possibile di edizioni; per favorire il raggiungimento di quest'obiettivo (che consentirebbe di cominciare a lavorare continuamente ai materiali di Tebtynis) la data di partenza era stata rinviata alla fine del mese di novembre, intorno al 20<sup>44</sup>.

<sup>42</sup> Nel volume, com'è noto, vengono pubblicati 183 papiri, documentari.

<sup>43</sup> B.P. Grenfell-A.S. Hunt, *The Amherst papyri; being an account of the Greek papyri in the collection of the Right Hon. Lord Amherst of Hackney. Part II. Classical Fragments and Documents of the Ptolemaic, Roman and Byzantine Period*, London 1901.

<sup>44</sup> Dall'Archaeological Report corrispondente risulta che i lavori cominciarono il 17 dicembre 1900. Vd. GRENPELL-HUNT, *Excavation in the Fayûm* cit., p. 4.



**Nr. 1**  
**IE TCD 4323 nr. 82 (Tav. 1)**

Queen's College  
 Oxford  
 29 August

My dear Smyly,

How have you been | getting on all this time? Is there | any chance of seeing you or | Mahaffy here? We have | now finished the pièce de resistance | of our new book<sup>45</sup> (and)<sup>46</sup> have only | the trimmings in the shape of | descriptions, indices etc. As usual | it has been an awful rush, we | shall reach nearly 400 pages this | time. I send you the proof of the | Horoscope<sup>47</sup>. Would you mind seeing | if my representation of your view | is correct<sup>48</sup>. I will also send | you proof of what I have written | on  $\nu\alpha\beta\iota\omicron\nu$  which comes in our | vol(ume)<sup>49</sup>. I have endeavoured to keep | out of your way as much as | possible | Are you nearly finished? Wilcken's | ostraca<sup>50</sup> as usual are expected | daily. It is really a judgment | on him that all the best papyri | from Ahnâs were burnt on | arrival at Hamburg<sup>51</sup>! Still | it was (plus to plus)<sup>52</sup> rough on the poor | chap. | We are going to dig again | in the Fayum. Before we start | in Nov(ember)<sup>53</sup> we have to get ready the | theol(ogical)<sup>54</sup> part of Lord Amherst's | collection, these two (chris)tian<sup>55</sup> | things we got this time have | turned up trumps<sup>56</sup>. | We shall be paying a visit at | the end of Sept(ember)<sup>57</sup> to Lord Crawford<sup>58</sup> | at Wigan to

<sup>45</sup> *The Oxyrhynchus Papyri. Part II*, Edited with translation and notes by B.P. Grendell and A.S. Hunt, London 1899.

<sup>46</sup> +

<sup>47</sup> POxy II 235, TM 44932, 15-22 d.C.

<sup>48</sup> (Sic).

<sup>49</sup> POxy II 296, TM 20567, Lettera riguardante la tassazione; 24 marzo 37 opp. 41 opp. 55 d.C.

<sup>50</sup> Il volume sarebbe uscito all'inizio del 1900: *Griechische Ostraka aus Aegypten und Nubien; ein Beitrag zur antiken Wirtschaftsgeschichte*, von Dr. ULRICH WILCKEN, Leipzig und Berlin 1900.

<sup>51</sup> Dell'incendio e dei materiali rinvenuti a Ahnâs el Medina-Heracleopolis Magna che in esso erano andati perduti lo studioso avrebbe parlato distesamente un paio d'anni dopo: vd. U. WILCKEN, *General-Register der griechischen und lateinischen Papyrusurkunden aus Ägypten*, «APF» 1 (1901), pp. 227-428, 408, 420.

<sup>52</sup> +-+

<sup>53</sup> Nov.

<sup>54</sup> theol.

<sup>55</sup> X.

<sup>56</sup> Si tratta dell'Ascensione di Isaia (PAmh I 1; TM 64754; van Haelst 8932; Aland 8744; V sec. d.C.) e dell'Inno cristiano (PAmh I 2; TM 64476; van Haelst 8932; IV sec. d.C.), che Grenfell e Hunt avevano acquistato in Egitto per Lord Amherst di Hackney in Egitto nel 1899 (vd. PAmherst I, Preface, p. v).

<sup>57</sup> Sept.

<sup>58</sup> David Alexander Edward Lindsay, 27° Conte di Crawford e 10° Conte di Balcarres

look over his collection<sup>59</sup> | If we had time, we should very | much have liked  
to run over to | Dublin. But I doubt if we | shall be able. | Love to J(ohn)P(en-  
tland) M(ahaffy)<sup>60</sup>.

Yours  
Bernard P(yne) Grenfell

**Nr. 2.**  
**IE TCD 4323 nr. 96 (Tav. 2)**

Queen's College  
Oxford  
June 4

My dear Smyly,  
many thanks for your kind | invitation. There is nothing I should | like better  
than prolonging my stay | in your hospitable city, but my visit | must be very  
brief this year and Hunt | does not propose to come<sup>61</sup> (he wants to go to his  
people) We both | look forward to coming next year | and staying some little  
time, bringing | some papyri with us. But amid | the appalling distractions of  
the summer || term we are not too well on with | our Fayûm volume for the  
Fund, and | in your interest as well as ours it is | very important we should  
finish it as soon | as possible, so as to get on to the | Amherst papyri, the publi-  
cation of | which blocks the way to the | examination of our new finds. So | I  
early think of coming on June 25<sup>62</sup> | or 26<sup>th</sup> (arriving Dublin on the morning of  
the 26<sup>th</sup> | or the 27<sup>th</sup>) and leaving on Sat(urday) the 30<sup>th</sup><sup>63</sup> | or at latest on  
the following Monday. | As to where I shall stay, you and | Mahaffy settle it as  
is most || convenient | Schubart seems a great improvement | on P. Meyer:  
though we look | forward to blowing them both up!<sup>64</sup> | You remember the χαλ-

(10/10/1871-8/3/1940). Su Lord Crawford vd. anche, adesso, CHOAT, *Lord Crawford's search for papyri* cit., pp. 141-147.

<sup>59</sup> La visita si sarebbe svolta il 26 e il 27 settembre 1899. Vd. CHOAT, *Lord Crawford's search for papyri* cit., pp. 144-145 e n. 42.

<sup>60</sup> J.P.M.

<sup>61</sup> Un piccolo cuneo dopo il verbo segnala l'aggiunta supralineare.

<sup>62</sup> *Sic.*

<sup>63</sup> Sat. the 30th

<sup>64</sup> Su toni e argomenti della corrispondenza del 1900 vd. PELLÉ, *Le cartoline* cit., p. 352.

κωρυχία in | P(etrie) P(apryri)<sup>65</sup>? Well, I have discovered | where they are. But  
dout say anything | about it. We hope to dig there next | winter. The discovery  
may be of interest | in more maps than one. | My love to J.P.M. But I | cant<sup>66</sup>  
bring any papyri. It will be more | use if I try and help you, though I shant | be  
much use, after wallowing for 4 years | in Roman.

Yours very sincerely  
Bernard P(yne)<sup>67</sup> Grenfell

**Nr. 3**  
**IE TCD 4323 nr. 44 (Tav. 3)**

Queen's College  
Oxford  
July 17<sup>th</sup>

My dear Smyly,

I ought to have written before | to thank you for [[th]] sending the copies  
| of the crocodile papyri, but, the light | being good, we have been working all  
| day at the crocodiles (and)<sup>68</sup> in the evenings | at the Amherst index, which is  
now | thank heaven finished. | I congratulate you on your copies, and am | sorry  
you found them rather uninteresting. I | am afraid we kept most of the best  
here. || The *προσταγματα*<sup>69</sup> will be the pièce de resistance, | there are 6 large  
columns, complete or | nearly so, and parts of several others | There must have  
been quite a Reform Bill | in B.C. 120. But there are lots of other | nice things,  
e.g. two or three<sup>70</sup> long | surveys of land ἐν ἀφέσει (i.e. *ἱερά* and *κληρουχική*),  
giving a mass of details | about the *κατοικοί*. Also another  $\chi$ <sup>71</sup> enormous' docu-

<sup>65</sup> P.P. Si tratta di PPetr III 130, Lettera ufficiale; III sec. a.C.; TM 7598. Vd. TM Geo 496: nei pressi di Dionysias, nella *meris* di Themistos.

<sup>66</sup> *Sic.*

<sup>67</sup> P.

<sup>68</sup> La congiunzione è significata dal segno “+” apposto corsivamente.

<sup>69</sup> PTebt I 5 (TM 2938; Decreti di Tolemeo Evergete II, dopo il 28 aprile 118 a.C., Kerkeosiris?); PTebt I 6 (TM 3642; Lettera ufficiale + ordinanza di Tolemeo VIII Evergete II; dopo il periodo 3-12 febbraio 139 a.C.; Kerkeosiris?); PTebt I 7 (TM 3643; Decreto di Tolomeo IX Soter II; dopo l'11 aprile 114 a.C.; Kerkeosiris?)

<sup>70</sup> PTebt I 61a (TM 3697; Report sulle colture, marzo-aprile 117 a.C.; Kerkeosiris) 61b (TM 2262; documenti vari: due conti; un registro delle colture; un registro relativo a un terreno regale; date diverse: fine II a.C.; Kerkeosiris) e 72 (TM 3708; Report sulle colture; liste di proprietari del tempio e di terreni cleruchici; 114-113 a.C.; Kerkeosiris).

<sup>71</sup> Un piccolo cuneo dopo l'aggettivo segnala l'aggiunta supralineare.

ment | resembling 17.5<sup>72</sup> (of which by the way | there are several more mutilated columns).<sup>73</sup> | We have decided not to include any | Augustus papyri in this volume, so | crocodiles 1<sup>74</sup> and 19<sup>75</sup> will have to wait, | and dont bother any more about these | two. | Are there any more papyri chez vous | likely to be use the publishing? I seem | to remember your having some tax receipts<sup>76</sup> | of a very illegible character. We | have copied [[ab]]<sup>77</sup> over 100 texts. | Will you come in Aug(ust)<sup>78</sup> 3 or 5<sup>th</sup>? | We shall be delighted to see you. | I am in college till the 9<sup>th</sup>, when | my mother returns<sup>79</sup>. Till the 9<sup>th</sup> I | will put you in room on the nearest | staircase || How is Mahaffy? I have not had a | word from him. Tell him to come at | the end of August without fail. | Macran<sup>80</sup> was dining with me the other | night. He is quite 'human', as M(ahaffy)<sup>81</sup> | would say. | Dont forget to bring the proofs of P(etrie) P(apyri)<sup>82</sup> with you.

Yours ever  
B(ernard)<sup>83</sup> P(yne)<sup>84</sup> Grenfell

<sup>72</sup> PTebt I 61a.

<sup>73</sup> Il periodo resta incompleto.

<sup>74</sup> Contenente: PTebt I 3, 103, 120, 158, 208-209, 227-228, 240-241.

<sup>75</sup> Contenente: PTebt I 108, 121, 139-140, 180, 189-191, 250-253.

<sup>76</sup> PTebt I 100 (TM 3736; ricevute di tasse; 117-116 a.C.; Arsinoite).

<sup>77</sup> La sequenza "ab", verosimilmente l'inizio della parola "about" è stata depennata a favore dell'avverbio "over", inserito subito dopo.

<sup>78</sup> Aug.

<sup>79</sup> Alice Pyne Grenfell (1842-8/8/1917), che dal 1897, anno di morte del marito, viveva a Oxford col figlio. Su di lei vd., L. LEHNUS, *Bernard Pyne Grenfell (1869-1926) e Arthur Surridge Hunt (1871-1934)*, in CAPASSO (ed.), *Hermae* cit., p. 115 e n. 4 con bibliografia relativa.

<sup>80</sup> Henry Stewart Macran (1867-1937). In un bell'articolo del 1981 (E.J. FURLONG, *Another Stella*, «Hermathena» 130/131, 1981, pp. 53-61) si fa più volte riferimento all'amicizia di Mahaffy con lo studioso, anche in relazione alla carriera accademica di quest'ultimo: Macran, formatosi presso il Wesley College e il Trinity College di Dublino, dopo aver ottenuto nel 1888 una First Class Moderatorship in Classics and Modern Literature, era andato a studiare a Oxford nel 1889, presso il Balliol College, dove ebbe come Tutor Frances de Paravicini (vd. E. HILLIARD, *The Balliol College Register, 1832-1914*, Oxford 1914, pp. 219 e 403). Nel 1892 verosimilmente anche per intercessione di J.P. Mahaffy, suggerisce condivisibilmente Furlong, era stato nominato M.A. e Fellow del T.C.D., dove, dal 1901 fino alla morte, fu Professore di Filosofia Morale. A Oxford pubblicò i suoi primi lavori, dedicati alla musica greca (*The Armonics of Aristoxenus*, 1902) e i suoi due lavori più significativi sul piano filosofico: *Hegel's Doctrine of Formal Logic* (1912) e *Hegel's Logic of World and Idea* (1929).

<sup>81</sup> M.

<sup>82</sup> P.P.

<sup>83</sup> B.

<sup>84</sup> P.

**Nr. 4**  
**IE TCD 4323 nr. 76 (Tav. 4)**

Penrhyn Castle,  
 Bangor,  
 N. Wales  
 Sept(ember) 23

My dear Smyly,

Come any day | you like after the 1st Oct(ober). | Probably Mahaffy has  
 told you | we opened a few boxes for him | and some nice things emerged. |  
 When you come we will go through | some more. I am here for a brief | holiday  
 but returns to Oxford on || Tuesday or Wednesday. I expect to take the including  
 part of | the index to the Press on Monday `Oct(ober) 1st`; | we are well on  
 with correcting | the proofs. I hope the P(etrie) P(apyri)<sup>85</sup> | are progressing. |  
 The Amherst papyri are I was | aware not much in your line. | Still the get up  
 (and)<sup>86</sup> the plates are | pretty and you may as well | have both parts. Whether |  
 Lord A(mherst)<sup>87</sup> will stend having the || second part printed as luxuriously |  
 remains to be seen. There are | about 170 papyri to be done | which will make  
 a volume | about 5 times the seize of Part I. | We are going to try and do | best  
 of it before we leave (and)<sup>88</sup> | are postponing our departure | till about  
 Nov(ember) 20<sup>th</sup> | au revoir.

yours ever  
 Bernard P(yne)<sup>89</sup> Grenfell

*Centro di Studi Papirologici, Università del Salento*  
 natascia.pelle@unisalento.it

<sup>85</sup> P. P.

<sup>86</sup> La congiunzione è significata dal segno “+” apposto corsivamente.

<sup>87</sup> A.

<sup>88</sup> La congiunzione è significata dal segno “+” apposto corsivamente.

<sup>89</sup> P.

82

Querin's Coll  
Oxford  
Aug 29

My dear Smyly,

How have you been getting on all this time? Is there any chance of seeing you or meeting here? We have now finished the piece de resistance of our new book & have only the trimmings in the shape of

descriptions indices etc. As usual  
 it has been an awful week, we  
 shall reach nearly 400 pages this  
 time. Thank you for the proof of the  
 Heliograph. Would you mind seeing  
 if my representation of your new  
 is correct. I will also send it was I-D rough or the poor  
 for proof of what I have written  
 on Heliograph which comes in our  
 100. Please endeavour to keep  
 entry gone long as usual as  
 possible.

Are you nearly finished? Whether  
 Colfax or usual are respected  
 daily. It is really a judgment  
 on him that all his best papers  
 from Abbots were burnt on  
 arrival at Henberg! Still

We are going to try again  
 in the paper. Before we start  
 in Nov. we have kept ready the  
 best part of our Quakers'

Tav. 1b. IE TCD 4323 nr. 82, p. 2. © Manuscript and Archives Research Library, Trinity College Dublin.

Collection, these two early X<sup>th</sup>en  
things we got this time have  
turned up treasures.  
We shall be paying a visit at  
the end of Sept. to Dan Crawford  
at Urgan to look over his collection.  
If we had time, we should very  
much have liked to run over to  
Dublin. But I doubt if we  
shall be able.  
Love to J.P.M.  
Yours  
Bernard P. Grenfell.



196 Queen's College  
 Oxford  
 June 4

My dear Sergio,

Many thanks for your kind invitation. There is nothing I should like better than prolonging my stay in your hospitable city, but my visit must be very brief this year and Hunt <sup>(he wants to go to his people)</sup> does not propose to come. We both look forward to coming next year and staying some little time, bringing some pepayri with us. But amid the appalling distractions of the summer

Now we are not too well on with  
 our Foreign Review for the Fair, and  
 in your interest as well as ours it is  
 very important we should find it as soon  
 as possible, so as to get on to the  
 Annualist papers, the publication of  
 which blocks the way to the  
 permanency of our new friends so  
 farly think of coming in June 25<sup>th</sup> or  
 26<sup>th</sup> (coming Dublin in the morning of 26<sup>th</sup> or  
 the 27<sup>th</sup>) and leaving on Sat. the 30<sup>th</sup>  
 or at latest on the following Monday.  
 As to where I shall stay, you will  
 be happy to settle it as is most

convenient.  
 Scherbert saw a great improvement  
 on P. Mayst: though we look  
 forward to blaming them both.  
 You remember the  $\chi^2$  hypothesis in  
 P.P. ? well, there discussed  
 whose key are. But don't say anything  
 about it. We hope to dig these roots  
 winter. The discovery may be of interest  
 in some ways than one.  
 My love to J.P.M. Part 7  
 cut long my papers. It will be nice  
 use of ? by and help you, though I shall  
 be much use, after wallowing for 4 years  
 in Rome. Yours very truly  
 B. P. Grenfell.

Tav. 2b. IE TCD 4323 nr. 96, p. 2. © Manuscript and Archives Research Library, Trinity College Dublin.

Queen's College  
 Oxford  
 July 17<sup>th</sup>  
 444

My dear Snyge,  
 I ought to have written before  
 to thank you for the sending the copies  
 of the Crocodile papers, but, the light  
 being good we have been working all  
 day at the Crocodiles & in the evenings  
 at the Ambient Index, which is now  
 thank heaven finished.

I regretted to you on your copies, and am  
 sorry you found them rather uninteresting. I  
 in afraid we kept most of the best here.



How is he getting? I have not had a  
word from him. Tell him to come at  
the end of August without fail.  
Marian was dining with me the other  
night. He is quite 'human', as M.  
would say.  
Don't forget to bring the proofs of P.P.  
with you.

Yours ever  
B. P. Grentell.

76

Penrhyn Castle,  
Bangor,  
N. Wales.

Sept 23

My dear Smyly,

Come any day  
you like after the 1st Oct.  
Probably Debbitt has told you  
we opened a few boxes for him  
and some nice things emerged  
When you can we will go through  
some more. I am here for a brief  
holiday but return to Oxford on

Tuesday or Wednesday. I expect I should part printed or having  
 to take the enclosing party <sup>of Oct. 18</sup> to be seen. There are  
 the index to the Proc in heading; about 170 pages to be done  
 we are well on with correcting which will be here & where  
 the proofs. I hope the P.P. about 5 times the size of Part I.  
 are progressing. We are going to try and do  
 The Archivist papers are I am hoping it before we leave &  
 aware as much as your list are preparing our departure  
 Still the gettings the plates are till about Nov. 20th  
 pretty and you may as well are over  
 have both parts. Whether yours was  
 had it, will stand having to  
 Bernard P. Graves

Tav. 4b. IE TCD 4323 nr. 76, p. 2. © Manuscript and Archives Research Library, Trinity College Dublin.

## INDICE GENERALE

Estéban Calderón Dorda, <i>Nota textual al ep. 51.5 A.-B. de Posidipo de Pela</i>	5
Mario Capasso, <i>Esterno giorno: gruppo di sapienti con rotoli di papiro (MANN inv. 124545)</i>	« 11
Chiara De Masi, <i>POxy 5267 riconsiderato: alcune osservazioni</i>	« 41
Natascia Pellé, <i>Le lettere di B.P. Grenfell a J.G. Smyly del 1899 e del 1900</i>	« 53
Amarillis Pompei, <i>Viaggiatori arabi ed europei ad Antinoe: dal Medioevo al XVIII secolo</i>	« 79
Marianna Thoma, “ <i>If she spends another month with me like this, I will throw myself into the sea</i> ” (PPetaus 29, 8-10). <i>Women and Family Conflict in Greco-Roman Egypt</i>	« 155

### **Schede bibliografiche e recensioni**

Marie-Hélène Marganne/Gabriel Nocchi Macedo, <i>Musique et danse dans le monde gréco-romain. L'apport des papyrus</i> , Cahiers du CEDOPAL, 10, Presses Universitaires de Liège, Liège 2022, pp. 121 (Elena Urso)	« 173
Gabriel Nocchi Macedo, <i>Pratiques et stratégies alimentaires dans l'Antiquité tardive</i> , Cahiers du CEDOPAL, 11, Presses Universitaires de Liège, Liège 2022, pp. 169 (Giorgia Francavilla).	« 179
N. Carlig-G. Lescuyer-A. Motte-N. Sojic (edd.), <i>Signes dans les textes. Continuités et ruptures des pratiques sribales en Égypte pharaonique, gréco-romaine et byzantine. Actes du colloque international de Liège (2-4 juin 2016)</i> , Liège 2020, pp. 383 (Silvio Di Cello).	« 185
Notiziario	« 195
Libri ricevuti	« 201



## NORME PER I COLLABORATORI

Coloro che intendono proporre la pubblicazione delle loro ricerche nella presente rivista possono inviarne una copia, redatta secondo le norme tipografiche di «Papyrologica Lupiensia», su supporto elettronico in formato sia word sia pdf.

I collaboratori riceveranno una copia del volume ed una copia elettronica del loro articolo.

La rivista darà notizia di tutti i libri pervenuti.

Autori ed editori possono inviare le opere a:

«Papyrologica Lupiensia», Centro Interdipartimentale di Studi Papirologici, Università del Salento, Studium 2000, Via di Valesio, 73100 Lecce (tel. 0832.294901; *e-mail*: [mario.capasso@unisalento.it](mailto:mario.capasso@unisalento.it)).

ISSN 1591-2140

€ 35,00